

L' AMORE PER LA NATURA PUÒ ESSERE DOVUTO DA FATTORI EREDITARI. ALCUNI STUDI SUI GEMELLI SEMBRANO CONFERMARLO



RICHARD FULLER ET AL., THE CONVERSATION

4 FEBRUARY 2022

Ami trascorrere del tempo nella natura? O sei un cittadino più esperto, più felice nella giungla di cemento che nei grandi spazi aperti? Nel 1986, il biologo statunitense EO Wilson ha proposto che gli esseri umani abbiano una connessione innata con il mondo naturale, un'idea nota come **BIOFILIA**. Quasi ogni aspetto della nostra vita dipende dalla natura, dal cibo agli edifici, dal carburante ai vestiti. Eppure alcuni di noi sono molto più "ansiosi" di trascorrere del tempo nella natura rispetto ad altri. Per cercare di capire il motivo, abbiamo studiato più di 1.100 coppie di gemelli per scoprire quanto della nostra connessione con la natura potrebbe dipendere dal nostro DNA. Abbiamo scoperto che quasi la metà della variazione nella connessione delle persone con la natura può essere attribuita alla genetica.

LA NATURA TI FA BENE

Ci sono prove evidenti che anche una passeggiata nel parco locale può essere benefico per la nostra salute mentale e fisica. Tuttavia, a causa delle responsabilità lavorative e familiari e degli impegni sociali impegnativi, la maggior parte di noi non trascorre regolarmente del tempo nella natura.

Ci siamo chiesti perché alcune persone trascorrono più tempo nella natura di altre e cosa sta alla base del fatto che alcuni di noi si sentono più fortemente legati alla natura.

Forse la nostra affinità per la natura è ereditata. O forse la apprendiamo tramite fattori ambientali – come le bellissime foreste – dei luoghi in cui viviamo. O ancora potrebbe provenire dal nostro ambiente culturale, come i libri che leggiamo o i programmi TV che guardiamo.

Trovare risposte a queste domande potrebbe aiutarci a capire come riportare un po' di natura nella vita delle persone.

STUDIANDO I GEMELLI

Abbiamo studiato più di 1.100 coppie di gemelli per comprendere l'origine dell'affinità con la natura e riportare i risultati in uno studio pubblicato oggi su PLOS Biology. Si scopre che i gemelli identici sono molto più simili tra loro nella forza della loro connessione con la natura rispetto ai gemelli non identici.

L'analisi statistica dei risultati ha mostrato che il 46 per cento della variazione in relazione alla natura, misurata su scala psicologica, può essere spiegata da fattori genetici.

Anche la quantità di tempo che trascorriamo nei nostri cortili e visitando i parchi locali sembra avere una forte base genetica.

Perché la forte influenza genetica sul nostro amore per la natura? Ebbene, si può immaginare una forte affinità con la natura che conferisce un significativo vantaggio di sopravvivenza ai primi esseri umani.

Ciò potrebbe aver portato alla formazione di complesse reti di geni che governano il modo in cui ci relazioniamo alla natura e il modo in cui ci comportiamo in essa.

Nonostante il chiaro ruolo della genetica, i nostri risultati mostrano che altri fattori modellano effettivamente la maggior parte della nostra affinità con la natura.

Questi potrebbero includere le destinazioni per le vacanze dell'infanzia, gli esempi forniti dai nostri genitori, amici e altri membri della famiglia, le esperienze educative e se viviamo in un'area ricca di biodiversità.

Questa è una buona notizia, perché molte di queste cose sono sotto il nostro controllo.

NATURA E SALUTE

Gli interventi sanitari basati sulla natura come le palestre verdi o il volontariato ambientale possono migliorare la salute e il benessere fisico, mentale e sociale. Iniziative di gioco nella natura possono offrire ai bambini potenti esperienze della natura che potrebbero giovare alla loro salute a lungo termine.

Una domanda più profonda, a cui non abbiamo ancora una risposta chiara, è se trascorrere del tempo nella natura favorisce il nostro senso di preoccupazione per l'ambiente e, a sua volta, sostiene la conservazione della natura.

L'ecologo statunitense James Miller ha affermato che le interazioni con la natura sono cruciali per stimolare il sostegno alla protezione della natura.

Eppure uno studio australiano condotto dall'ambientalista Jessica Pinder ha mostrato che la preoccupazione per la conservazione tra gli studenti universitari australiani era più fortemente associata alle esperienze sociali e culturali dell'infanzia che alla quantità di tempo che una persona trascorre nella natura.

Chiaramente, c'è molto altro da imparare in questo settore.

In definitiva, ora sappiamo che, nonostante una base genetica per la nostra affinità con la natura, gran parte di essa dipende anche da altri fattori che sono decisamente sotto il nostro controllo. Quindi prendi una decisione oggi per riaccendere la tua connessione con i grandi spazi aperti!

[Richard Fuller](#), Professor in Biodiversity and Conservation, [The University of Queensland](#); [Brenda Lin](#), Principal research scientist, [CSIRO](#); [Chia-chen Chang](#), Research fellow, [University of California, Davis](#); [Danielle Shanahan](#), Chief Executive, [Zealandia Te Māra a Tāne](#), and Adjunct Professor, [Te Herenga Waka — Victoria University of Wellington](#); [Kevin J. Gaston](#), Professor, [University of Exeter](#); [L. Roman Carrasco](#), Associate professor, [National University of Singapore](#), and [Rachel Oh](#), PhD Student, Centre for Biodiversity and Conservation Science, [The University of Queensland](#).

This article is republished from [The Conversation](#) under a Creative Commons license. Read the [original article](#).